

LO SCONTRO

ALLARME DEI SINDACATI SULLA STABILIZZAZIONE DEI PRECARI

«La Provincia di Parma non rispetta gli impegni»

di
Gabriele Franzini

Lori (Cgil): «Ha annullato l'incontro decisivo senza dirci il perché». Ma una circolare del ministero allontana i co.co.co. dal posto fisso

Dopo essere stati sedotti dal miraggio del posto fisso, i co.co.co. della Provincia rischiano ora di essere abbandonati al loro destino. Un destino da eterni precari: il processo di stabilizzazione, ripetutamente annunciato con orgoglio dall'Amministrazione di piazzale della Pace, si è arenato.

Lo "stop" ha lasciato di sasso le Rsu dell'ente e tutte, ma proprio tutte, le organizzazioni sindacali di categoria (Fp Cgil, Fp Cisl, Fpl Uil, Rdb e Sulpm), che ieri hanno preso carta e penna per scrivere un comunicato dall'incipit lapidario: «*Sos precari: si è scherzato?*». La Finanziaria 2008, sottolinea la nota, impegnava i rappresentanti dei lavoratori e le pubbliche amministrazioni a stipulare un accordo entro il 30 aprile scorso. Un termine fortunatamente non perentorio, visto che è già stato ampiamente superato, ma che Provincia e organizzazioni sindacali intendevano rispettare. «Nel mese di marzo - precisa l'atto d'accusa - si sono succeduti una serie di incontri tra le parti, dove l'Amministrazione aveva illustrato il suo progetto di progressiva stabilizzazione del personale precario, condiviso in buona parte dalle organizzazioni sindacali. Dichiarazione di intenti che si doveva concretizzare con la stipula di un accordo il giorno 23 aprile 2008». Ma a 48 ore dal faccia a faccia il colpo di scena: «Una dipendente della Provincia ci ha telefonato per avvertirci che era stato rinviato a data da destinar-



si», racconta Barbara Lori della Fp Cgil. Il 24 aprile i sindacati scrivono alla Provincia per chiedere i motivi che hanno portato all'annullamento dell'incontro e propongono un nuovo vertice per il fatidico 30 aprile. «Ma l'unica risposta che abbiamo avuto è stata il silenzio», spiega la sindacalista.

Le ragioni del «bidone» rimangono ufficialmente ignote ai sindacati ma, come afferma lo stesso direttore generale dell'ente Enzo Cerbino (vedi articolo a fianco), è tutta colpa di una circolare emanata lo scorso

16 aprile (guardacaso il giorno dopo le elezioni) dal ministro per le Riforme e le innovazioni nella Pubblica amministrazione Luigi Nicolais. Una circolare che porta brutte notizie per i co.co.co. del pubblico impiego che, secondo la Finanziaria 2008, avrebbero le carte in regola per un contratto a tempo indeterminato. Il posto fisso spetterebbe infatti solo a quei collaboratori che abbiano lavorato nell'ente per un periodo di almeno tre anni (anche se non consecutivi). Un requisito che in piazzale della Pace possengo-

no circa 30 persone. Ma la circolare del ministero cambia le carte in tavola: potrà essere assunto a tempo indeterminato soltanto chi abbia già terminato, o che stia per terminare, un contratto a tempo determinato di tre anni consecutivi.

«Si tratta soltanto di un'indicazione - commenta la Lori - ma non comprendiamo perché la Provincia non voglia sedersi attorno ad un tavolo per discutere. E poi non abbiamo ancora definito il concorso pubblico previsto nel 2009, che dovrebbe portare ad altre 60 stabilizzazioni, considerando che terrà conto dell'anzianità di chi lavora in Provincia».

Il timore dei sindacati è che le assunzioni nel pubblico impiego possano essere congelate dalla prossima Finanziaria targata Berlusconi, così decisa a tagliare le spese per il funzionamento degli enti. «Per questo motivo dobbiamo programmare un piano di stabilizzazione entro il prossimo 31 dicembre. In Provincia ci sono lavoratori altamente specializzati che sono precari da 10 anni - conclude Lori - e se non ci verranno date risposte siamo pronti a proclamare lo stato di agitazione».

Contraddizione delle tradizioni, mentre la Provincia governata da Rifondazione, cede alla lotta alla precarietà ha fatto un suo cavallo di battaglia prende tempo per studiare il problema, il Comune di Parma guidato da una giunta civico-diellina, avanza spedito nel suo percorso di stabilizzazione.

Misteri della politica.